

XII Congresso nazionale Uil Scuola

Lecce, 25 26 27 gennaio 2010

Una scuola moderna, sede del sapere, quindi del pluralismo, della libertà, una scuola che valorizza i suoi insegnanti e garantisce stabilità al suo personale. Ma anche ai suoi studenti.

E' questa la scuola che ha "disegnato" il segretario generale Uil Scuola Massimo Di Menna durante la sua relazione di apertura del Congresso Uil Scuola, che si è aperto lunedì al teatro Politeama Greco di Lecce e che si concluderà questa mattina al centro congressi Tiziano.

«L'Europa consideri le risorse per investimento in istruzione fuori dai parametri e le rigidità finanziarie di Maastricht - ha esordito Di Menna -. L'istruzione è stata individuata dall'Onu come uno dei tre indicatori per classificare il benessere di una popolazione. Il Costarica, che ha spostato le spese militari verso l'istruzione, ha rilanciato l'industria e le esportazioni in relazione alla nuove tecnologie, ha programmato un piano di studio delle lingue, ha salvaguardato l'ambiente: risulta al primo posto. L'Italia al trentesimo».

L'Europa, insomma, procede lentamente verso gli obiettivi di Lisbona, obiettivi fondamentali per fare del vecchio continente il più avanzato in innovazione.

«La Uil Scuola - ha continuato il numero uno della Uil Scuola - ha partecipato a molte occasioni di confronto tra Paesi, tra sindacati, perché siamo convinti che anche nell'azione del sindacato occorra sviluppare un'azione a livello europeo. Il Governo preveda nei provvedimenti anticrisi misure per sostenere il lavoro nelle scuole. Proponiamo una sessione parlamentare per la scuola, una giornata della politica per il Paese, nella quale si prendano impegni sulla modernizzazione della scuola e sul sostegno di quei tanti lavoratori che ne garantiscono il funzionamento, impegni in grado di andare oltre l'alternarsi delle legislature. La scuola diventi priorità per il Paese».

Alle forze politiche («tutte») la Uil Scuola chiede un piano di investimenti che riequilibri il rapporto tra spesa per l'istruzione e Pil, e il rapporto tra spesa per l'istruzione e spesa pubblica, da realizzare con gradualità quando ci sarà la ripresa.

Di Menna è poi passato a illustrare le proposte della Uil scuola sui temi centrali dell'istruzione. Una delle più importanti è quella di puntare sulle reti di scuole: «Le reti non devono essere più frutto della volontarietà, talvolta della estemporaneità, ma definite giuridicamente, rappresentando così la vera autonomia, con organici pluriennali, servizi amministrativi efficienti, con una migliore divisione dei compiti e valorizzazione, oltre che utilizzo, delle competenze del personale Ata». In sostanza, la proposta della Uil di unità amministrativa territoriale di molti anni fa viene rivisitata come unità di rete.

«La rete - ha specificato il segretario della Uil scuola - è la sede naturale per la ricerca didattica, la qualificazione della offerta formativa, la formazione in servizio, l'organizzazione per dipartimenti, l'interlocuzione con le istituzioni e con il territorio. Nella rete trova una propria collocazione la funzione dirigenziale. Restiamo del parere che

Il segretario generale della Uil Scuola Massimo Di Menna ha indicato le priorità e gli obiettivi che saranno al centro dell'attività del sindacato



Più stabilità e più soldi per il personale della scuola

Tante le "emergenze": dal precariato agli stipendi troppo bassi



Il segretario generale della Uil Scuola Massimo Di Menna

debba essere rafforzata la specificità della dirigenza scolastica in ragione della specificità del settore non omologabile ai settori amministrativi».

Ma ciò che deve restare centrale è l'insegnamento in classe con gli studenti. «Possono essere previste funzioni di coordinamento di dipartimento - ha spiegato ancora il segretario -, organizzative o gestionali, di studio e ricerca, di connessione con il

sistema di valutazione nazionale, ma sempre mantenendo parte dell'orario di insegnamento. Il sistema di valutazione non deve avere carattere sanzionatorio, ma di supporto alle scuole e al personale, evitando la creazione di una nuova burocrazia e puntando sugli insegnanti».

E proprio perché il ruolo degli insegnanti è determinante - per la formazione e la crescita delle nuove generazioni -, an-

drebbe valorizzato e riconosciuto con uno stipendio adeguato. Non è un mistero per nessuno che i nostri insegnanti siano tra i peggio pagati. Da qui la battaglia della Uil scuola per il rinnovo del contratto: «Bassi stipendi e troppe tasse sul lavoro rendono le nostre retribuzioni inaccettabili. La nostra "sfida" per la qualità e per la modernità passa per il riconoscimento del lavoro. Nei prossimi mesi verifi-

LA TRE GIORNI

Mille delegati da tutta Italia

«La sfida della modernità» - questo lo slogan del XII Congresso nazionale della Uil Scuola in corso a Lecce: i lavori, partiti lunedì scorso presso il Politeama Greco, si concluderanno questa mattina all'Hotel Tiziano.

Al congresso stanno partecipando circa mille delegati, in rappresentanza degli oltre 75mila iscritti. Un appuntamento che giunge a conclusione di un lungo lavoro, partito a ottobre e proseguito fino a dicembre nei congressi territoriali e provinciali organizzati in tutta Italia.

«Valorizzare il lavoro: è questo il tema chiave del congresso - ha spiegato il segretario della Uil scuola Massimo Di Menna. In Italia la prima emergenza del nostro sistema di istruzione è il contrasto, davvero stridente, tra impegno e responsabilità di chi lavora e la retribuzione. La nostra sfida per la qualità e la modernità passa per il riconoscimento del lavoro».

cheremo se il Governo manterrà gli impegni assunti per il rinnovo del contratto relativo al triennio 2010/12. Il Governo si è impegnato ad aprire le trattative e a garantire le risorse finanziarie previste dalla intesa confederale, e quelle aggiuntive per la scuola. Auspichiamo quindi di arrivare, con certezza delle risorse aggiuntive, alla firma del contratto entro giugno, auspicabilmente anche con la firma del-

la Cgil, ma siamo pronti, se necessario, ad una forte mobilitazione anche in coincidenza del termine dell'anno scolastico».

Ma oggi come oggi il vero nemico della scuola si chiama precariato. «Uno dei mali endemici del nostro sistema scolastico - ha infatti sottolineato Di Menna - è rappresentato dal precariato. Al personale e alle scuole vanno assicurate stabilità e continuità. La via maestra rimane la stabilità attraverso incarichi pluriennali, il piano di immissioni in ruolo per coprire i posti vacanti e l'attivazione rapida dei concorsi dove le graduatorie sono esaurite. Vanno assicurati alle scuole, agli alunni, agli stessi insegnanti, ai dirigenti, al personale Ata, continuità e stabilità evitando continui spostamenti. Vanno confermati e resi attuabili con semplicità, già all'inizio dell'anno scolastico, gli interventi integrati Governo, Regioni, Inps».

Insomma, tanto lavoro da fare per dare vita ad una scuola moderna e laica in grado di soddisfare le esigenze di tutti.

«La scuola è laica principalmente perché è sede del sapere - ha concluso il segretario -, quindi del pluralismo, della libertà. E' la qualità dell'istruzione che garantisce la laicità. L'acquisizione di conoscenze, di competenze, di spirito critico, del valore della ricerca scientifica, il riconoscere nel dubbio la base per una etica della responsabilità e per sempre nuovi saperi sono l'essenza della laicità. Quattro anni fa, nel congresso di Perugia abbiamo ribadito due caratteristiche necessarie alla nostra scuola: "rigorosa" e "accogliente". Principi che riconfermano non solo la loro validità ma la loro assoluta attualità. C'è da considerare inoltre che la multiculturalità, che sempre più caratterizzerà la scuola italiana, affida alla scuola stessa, e quindi al personale che vi lavora, una vitale funzione di integrazione. Non ci deve essere posto per la separazione delle religioni e delle civiltà, premessa per la non conoscenza, la paura ed infine l'odio. La questione è per noi rilevante per i principi e perché riguarda il lavoro quotidiano, che avviene con scarsi supporti e riconoscimenti, anche se con la gratificazione dei risultati. Alla politica si chiede di riconoscere tale impegno, di non improvvisare ingerenze, di garantire la laicità. Nella scuola l'integrazione deve basarsi su due solide basi: l'acquisizione della lingua italiana che deve essere conosciuta e padroneggiata, e la conoscenza ed il rispetto della nostra Costituzione, che è frutto e sintesi della cultura, della storia e dei valori irrinunciabili del nostro Paese. Su queste due basi la scuola, se supportata, può determinare una solida integrazione, propria di uno stato laico».

XII Congresso nazionale Uil Scuola

Lecce, 25 26 27 gennaio 2010

Dalle riforme alla dispersione scolastica: sono tante le emergenze a cui far fronte indicate dal segretario generale



Il segretario generale della Uil Scuola Massimo Di Menna, aprendo i lavori del congresso, ha tracciato le priorità per il sindacato



L'INTERVISTA Massimo Di Menna chiede al Governo di rispettare gli accordi sul rinnovo del contratto

«Retribuzioni inaccettabili: siamo pronti a mobilitarci»

La Uil Scuola a Congresso e i riflettori sono puntati soprattutto su riforme e retribuzioni, come conferma il segretario generale Massimo Di Menna.

Segretario, andiamo per ordine: qual è la posizione della Uil Scuola sui cambiamenti in atto?

«Un processo riformatore così importante come quello che coinvolge la secondaria di secondo grado, richiederebbe uno sforzo di condivisione e di sintesi, anche considerando che la questione è dibattuta ormai da moltissimi anni. Dobbiamo registrare che, purtroppo ancora prevale la contrapposizione politica. Prendiamo atto favorevolmente che alcune osservazioni da noi fatte sono state recepite nel parere sui regolamenti di riforma del secondo ciclo dell'istruzione approvato dalla Camera. La Uil è impegnata nel confronto in atto con il ministro affinché nel testo che dovrà essere definitivamente approvato dal Consiglio dei Ministri, vengano apportate le modifiche necessarie e inserite le condizioni rappresentate dal parere della Commissione. Va aperto urgentemente il confronto Governo - sindacati per garantire le risorse necessarie alla scuola e dare certezze e garanzie al personale, stabilità e continuità, un organico funzionale, e qualificare le specificità dell'offerta formativa».



Il segretario generale della Uil Scuola Massimo Di Menna al tavolo di presidenza

A che punto è la trattativa per il rinnovo contrattuale?

«Il rinnovo del contratto della scuola è per la Uil un fattore prioritario. Auspichiamo di arrivare, con certezza delle risorse aggiuntive, alla firma del contratto entro giugno. Bassi stipendi e troppe tasse sul lavoro rendono le nostre retribuzioni inaccettabili. La nostra "sfida" per la qualità e per la modernità passa per il riconoscimento del lavoro.

Vale la pena di ricordare che il Governo, lo scorso 30

aprile, ha sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevede l'avvio del negoziato per il contratto del triennio 2010 - 2012.

La Uil Scuola, lo scorso 30 giugno, ha presentato una piattaforma rivendicativa coerente con i contenuti di tale intesa.

Ancora una volta registriamo che la scuola, coinvolta in complessi processi di riforma, è sottoposta ad una riduzione di risorse conseguente alla manovra finanziaria del Governo.

Nei prossimi mesi verificheremo se il Governo manterrà gli impegni assunti per il rinnovo

del contratto. Siamo pronti, se necessario, ad una forte mobilitazione anche in coincidenza del termine dell'anno scolastico.

La Commissione Lavoro della Camera ha approvato un emendamento al decreto legge sul Lavoro collegato alla Finanziaria che prevede la possibilità di assolvere l'ultimo anno dell'obbligo di istruzione nell'apprendistato. Una misura che la Uil Scuola ha nettamente contestato».

La questione delicata è come favorire opportunità

per quei ragazzi di 15-16 anni che burocraticamente vengono definiti "facenti parte della dispersione"?

«Per tutti i Paesi europei c'è il problema di perseguire gli obiettivi di Lisbona. L'Italia non può permettersi di perdere questa sfida; va a mio parere perseguita la via di percorsi integrati, in alternanza, tra istruzione, formazione lavoro, puntando sulla qualità e destinando energie e risorse in tale direzione.

Nel sistema italiano che regola l'obbligo di istruzione a 16 anni, c'è sia la possibilità di intese con il sistema della formazione professionale, sia di alternanza scuola lavoro. E' su questo versante che si può trovare una soluzione condivisa.

L'Italia si trova a dover colmare un ritardo, in quanto la legge della scuola media unica obbligatoria è del 1962, e per arrivare all'obbligo di istruzione a 16 anni si è dovuto aspettare una legge del 2006, mentre, nel frattempo, gli altri Paesi l'avevano già abbondantemente raggiunto.

C'è un forte ritardo politico. Il comitato per monitorare le esperienze di alternanza scuola-lavoro, previsto da una legge di 5 anni fa, si è insediato il 20 gennaio di quest'anno; cinque anni che, anziché dedicati a verificare e monitorare, sono stati dedicati a risolvere le condizioni per essere costituito».

GLI OSPITI



Anche il presidente della Provincia di Lecce Antonio Gabellone è intervenuto ai lavori del congresso



E' stato il sindaco Paolo Perrone a portare i saluti della città al congresso



IL PUNTO

«La scuola è soffocata da tagli e burocrazia»

Da Fioroni alla Gelmini: per la scuola tre Finanziarie di risparmi. E nell'ultimo anno un'accelerazione della riduzione della spesa.

L'Italia è al 24° posto su 27 paesi UE per gli investimenti in istruzione: si spende il 9,7% della spesa pubblica rispetto all'11% della media europea. «Bisogna ridare "anima" alla scuola soffocata da tagli e burocrazia», dice il segretario della Uil scuola Massimo Di Menna.

La Uil Scuola, in occasione del XII Congresso nazionale, ha usato la lente di ingrandimento sulle macro variabili della scuola negli ultimi quattro anni. Il linguaggio della politica messo a confronto con i dati più semplici: le classi, gli insegnanti, il numero degli alunni.

Si scopre così nella ricerca che alle sperimentazioni del Governo Prodi, Padoa Schioppa, Fioroni «volte ad innalzare la qualità del servizio di istruzione ed accrescere efficienza ed efficacia della spesa» fanno eco le politiche del Governo Berlusconi, Tremonti, Gelmini, finalizzate ad «una migliore qualificazione dei servizi scolastici» e ad «una piena valorizzazione professionale del personale».

Una linea che, al di là dei toni dello scontro politico, analizzata cifra alla mano, si scopre avere una sequenza abbastanza continua, con una brusca accelerata dei fenomeni legati ai "tagli" nell'ultimo anno. Se restano invariati i plessi scolastici, i luoghi fisici dove si fa scuola, sono in costante calo le scuole intese come unità direzionali amministrative, quasi 400 in meno.

Gli alunni tendono lentamente a crescere, le classi a diminuire, con il risultato di classi sempre più affollate.

Tradotto in cattedre, cioè in posti di insegnamento, la scuola fa registrare un saldo negativo: 50mila in meno. Per il personale Ata sono 21 mila i posti in meno. Ulteriori riduzioni di organico sono programmate per il prossimo biennio: 45mila docenti e 30mila Ata.

I LAVORI Il congresso nazionale si chiuderà questa mattina all'Hotel Tiziano con l'elezione degli organismi dirigenti

La scuola e la sfida della modernità

La seconda giornata è stata ricca di dibattiti e di interventi prestigiosi

Oggi, poco dopo mezzogiorno, al termine del congresso in svolgimento a Lecce, Massimo Di Menna sarà confermato alla carica di segretario generale nazionale della Uil Scuola. Una conferma scontata che, secondo le previsioni della vigilia dovrebbe avvenire all'unanimità.

Il congresso della Uil Scuola, aperto lunedì pomeriggio con la relazione introduttiva del segretario Di Menna, ha vissuto ieri una giornata dominata da un approfondito dibattito che ha coinvolto dirigenti del sindacato, rappresentanti istituzionali e ospiti. In mattinata, di particolare interesse è stato l'intervento dell'ispettore del Miur, Emilio Ambrisi, in rappresentanza del ministro Mariastella Gelmini. Ambrisi si è soffermato sul processo di riforma che sta interessando il sistema scolastico italiano, dalle elementari all'università. Il rappresentante del Ministero ha messo in risalto le novità, ma anche chiesto al sindacato di collaborare alla costruzione di una scuola in grado di tenere il passo con le sfide del mondo di oggi, interne e internazionali. Rilevante anche il discorso del segretario confederale della Uil, Guglielmo Loy, che si è soffermato sulle politiche formative in rapporto al mondo del lavoro e alla sua evoluzione. Loy ha sottolineato, in particolare, l'importanza della formazione e dell'aggiornamento professionale per evitare di restare fuori dal mercato del lavoro.

I lavori del pomeriggio sono stati caratterizzati da una tavola rotonda alla quale hanno partecipato il segretario generale della Slc-Cgil, Mimmo



Il salone dell'Hotel Tiziano durante il congresso, ieri



Salvatore Giannetto, segretario provinciale Uil



Mimmo Pantaleo

Pantaleo, il segretario generale della Cisl Scuola, Francesco Scrima, e il segretario generale dello Snals, Achille Massenti. Tutti hanno sottolineato la necessità di dare forza alla scuola per garantire il futuro dei giovani e, quindi, della società. Così come, tutti si sono soffermati sul problema delle



Giovanni Caretto

è anche previsto l'intervento del segretario provinciale della Uil Scuola di Lecce, Giovanni Caretto, che con la sua struttura ha dato un contributo importante all'organizzazione del congresso nazionale.

I lavori si concluderanno con l'elezione degli organismi dirigenti.

risorse necessarie a far funzionare una macchina complessa e delicata, risorse che il governo nazionale, invece «taglia». Il problema dell'inquadramento dei docenti precari è stato più volte ricordato dagli oratori.

Naturalmente, le ricette dei rappresentanti sindacali che hanno animato la tavola rotonda hanno evidenziato anche punti di vista diversi e soluzioni diverse ai problemi sul tappeto. Da Lecce, quindi, è arrivata la conferma di un'articolazione di contenuti che ormai caratterizza le scelte delle diverse organizzazioni sindacali.

XII Congresso nazionale Uil Scuola

Lecce, 25 26 27 gennaio 2010

Un sindacato in costante crescita e ben radicato su tutto il territorio nazionale

Più di 70mila iscritti (nel 2000 erano "solo" 40mila) e tante quote rosa.

I dati organizzativi, è risaputo, rappresentano la spia, il sensore dello "stato di salute" di un'organizzazione: ne misurano l'andamento nel tempo, consentono di valutare il grado di rappresentatività, il gradimento dell'azione e delle iniziative assunte. E, in questo caso, i grafici ed i numeri tracciano una Uil Scuola in costante crescita sia in termini di iscritti che di voti ottenuti nelle elezioni delle Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) tra un congresso e l'altro.

Scorrendo i dati ed i grafici è facile verificare tutti segni positivi: più iscritti, più voti, più rappresentatività, più informazione, più visitatori per le pagine web. Tutti indicatori che sono testimonianza di un grande lavoro, svolto in questi quattro anni, possibile grazie a passione, coesione e professionalità di tutti i nostri dirigenti territoriali e delle nostre Rsu che hanno saputo ben rappresentare l'importanza di un grande sindacato moderno e laico come la Uil.

Un lavoro di squadra fatto negli organismi nazionali e regionali e, in particolare modo, in quelli provinciali, dove si è registrato un forte e costante aumento di iscritti e un altrettanto consistente aumento di voti ottenuti dalle liste Uil Scuola in tutte le occasioni di elezioni, corrispondenti al doppio degli iscritti.

Partiamo dagli iscritti, i dati sono tratti dal tabulato del Tesoro di dicembre per i docenti, Ata e dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche statali, dagli iscritti delle province autonome di Trento e Bolzano, dagli iscritti della Formazione professionale, dagli iscritti delle scuole non statali, nonché da quelli che prestano servizio nelle scuole italiane all'estero.

La composizione degli iscritti fa registrare un certo equilibrio tra le varie categorie: docenti (59%), Ata (39%), dirigenti scolastici (1%), scuole non statali (0,29%), formazione professionale (3,21%).

Per quanto riguarda invece sesso ed età, pur registrando un leggero "invecchiamento", dovuto alla riduzione del turn-over, il 70% dei nostri iscritti è addensato nella fascia di età 35-55 e l'8% è presente nella fascia 25-35. Quindi un sindacato relativamente giovane, con cui la Uil scuola è impegnata a costruire i suoi progetti per il futuro. La componente femminile rappresenta i due terzi degli iscritti e la maggioranza delle Rsu. Infine, nel periodo 1999-2009, l'incremento degli iscritti su tutto il territorio nazionale ha registrato anche una omogenea distribuzione geografica tra le varie realtà territoriali.

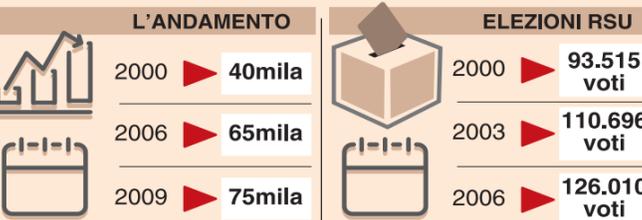
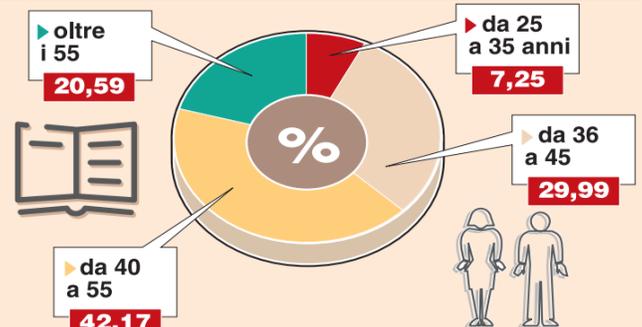
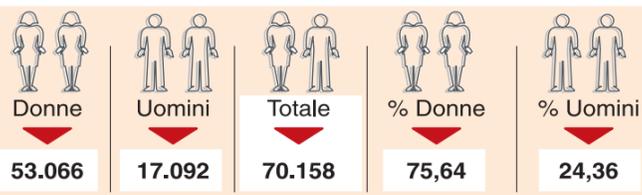
Dal grafico, è facile rilevare anche come, in ogni occasione

Un momento del congresso nazionale della Uil Scuola, che si concluderà questa mattina presso l'Hotel Tiziano



I NUMERI Crescono le adesioni: più voti alle elezioni Rsu, più rappresentatività Più di 70mila iscritti: trend positivo

Gli iscritti



I dati riferiti agli iscritti sono tratti dal tabulato del Tesoro

CROMASIA



Prevalgono le donne: sono il 75,64%

Un sindacato rosa. Nella Uil Scuola la componente femminile rappresenta i due terzi degli iscritti e la maggioranza delle Rsu: una risorsa che garantisce l'attività sindacale nei luoghi di lavoro e contribuisce a qualificare gli organismi della Uil Scuola a tutti i livelli.



in cui si è votato per eleggere le Rsu, la Uil Scuola ha collezionato grandi successi elettorali, che si sono caratterizzati per un costante aumento di consensi ottenuti - sempre più del doppio de-

gli iscritti - per un incremento di eletti e per una presenza sempre più capillare nelle singole scuole.

In molte province la Uil Scuola è il primo sindacato del-

la categoria. Le Rsu, attraverso la loro attività negoziale nella scuola, hanno rappresentato una marcia in più per radicare sul territorio l'azione di un sindacato riformista e di concertazione,

che vede «nella contrattazione lo strumento di gestione democratica e condivisa di cui la scuola dell'autonomia ha bisogno per corrispondere alle molteplici sfide che pervengono dal

territorio, in termini di qualità dell'offerta formativa».

I tanti eletti e i candidati alle elezioni che hanno scelto le liste della Uil Scuola, hanno rappresentato e rappresentano, con la loro attiva partecipazione, una nuova classe dirigente sindacale di cui la Uil si è avvalsa in questi anni per essere vicina ai lavoratori direttamente nei luoghi di lavoro, al fine di valorizzare l'attività e contribuire al miglioramento delle attività formative della nostra scuola.

Fino al 1999 la rappresentatività era stabilita dal Ministero della Pubblica Istruzione che conteggiava le deleghe con finalità essenzialmente statistiche. Dal dicembre 2000, con la piena contrattualizzazione del rapporto di lavoro e le prime elezioni delle Rsu, la rappresentatività è certificata dall'Aran con cadenza biennale, in riferimento ai rispettivi bienni contrattuali. La soglia minima della rappresentatività è stabilita al 5% inteso come media di due elementi: i voti riportati a livello nazionale nelle elezioni delle Rsu e le deleghe certificate dal Tesoro al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

E anche su web i riscontri sono positivi. L'analisi dei lettori del sito Uil Scuola mostra un aumento costante dei contatti - aumentati quasi dieci volte - e dei visitatori (più che raddoppiati). Quasi mezzo milione di pagine on line viene letto in un mese. Un trend di costante crescita che conferma da un lato un maggior utilizzo del mezzo informatico e un interesse "diffuso" verso la scuola, dall'altro il consolidarsi della presenza sul web dell'attività, delle notizie e degli aggiornamenti forniti dalla Uil Scuola. Sono "contatti" (hits) i collegamenti al sito effettuati singolarmente - magari in modo occasionale o attraverso un motore di ricerca. Si tratta, cioè, di persone in qualche modo "capitate" all'interno del web Uil Scuola che - se interessate o se trovano quello che stanno cercando - continuano a navigare. Sono "visitatori" (views) quanti - intenzionalmente e attraverso una navigazione mirata - accedono al sito Uil Scuola. Ogni visitatore accede, in genere a più pagine, o scarica dei documenti. Il numero dei visitatori e delle pagine fornisce un'indicazione piuttosto affidabile dell'andamento di un sito, del suo "indice di gradimento" ma anche dell'interesse suscitato dalle notizie.